

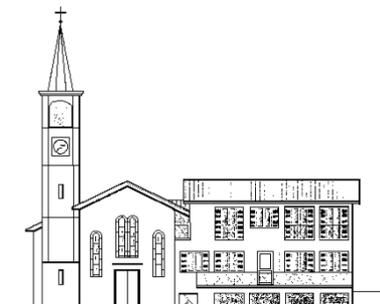
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

**II DOMENICA DI PASQUA
DELLA DIVINA MISERICORDIA**



**PACE A VOI !
COME IL PADRE HA MANDATO ME,
ANCHE IO MANDO VOI**

Giovanni 20, 21



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

12 aprile

15

Preghiera

di Roberto Laurita

Non è facile, Gesù risorto, accogliere la tua presenza
perché ora tu comunichi con noi in modo nuovo.

Bisogna avere gli occhi della fede
per riconoscerti e per farti posto
nella nostra esistenza.

Bisogna avere un cuore desto
per intendere la tua parola
e per metterla in pratica.

Bisogna accettarti come un dono
che va ben oltre le nostre logiche
del vedere e del toccare.

Ecco perché oggi ci sentiamo
straordinariamente vicini a Tommaso:
alle sue reticenze e ai suoi dubbi,
alle sue perplessità e ai suoi desideri.

Proprio perché ti abbiamo contemplato
inchiodato alla croce
ora facciamo fatica a crederti
vivo e presente in mezzo a noi.

Ed è per questo che ci chiedi
di fare lo stesso percorso di Tommaso,
di abbandonarci al tuo amore,
di lasciar cadere ogni barriera
che ci separa da te.

Ed è per questo che ci domandi
di fare nostra la tua risposta:
“Mio Signore e mio Dio!”,
e ci dichiari beati perché
senza aver visto, senza aver toccato,
ci siamo fidati di te.

Sì, Signore, non è facile credere in te,
ma quando avviene conosciamo
una gioia ed una pace smisurate.

LA FEDE DI TOMMASO

(Gv. 20,19-31)

Quando parliamo della vicenda di Tommaso siamo soliti pensare che non abbia creduto al Signore, perché lui stesso rispondendo ai suoi amici dice: **“Se non vedo...non credo”**. E perché solo al comando di Gesù: **“Mettili qui il tuo dito e guarda...e non essere incredulo, ma credente!”** si decide a credere. Potremmo addirittura pensare che la sua fede non sia genuina, perché è stata *“forzata”*. Invece, possiamo prendere proprio l'esempio di Tommaso per tracciare un itinerario che ci conduce alla vera fede. L'esperienza della fede si svolge dentro un percorso di ricerca, dove il dubbio, pur non essendo mai del tutto vinto, tuttavia lascia lo spazio ad una disponibilità interiore sempre più chiara. Tommaso ci fa capire che la via del *vedere* e del *toccare* non è quella giusta: non è questa la via che porta alla fede. Se non c'è la disponibilità interiore a credere, qualsiasi tipo di prova sarebbe insufficiente a smuovere le proprie convinzioni e i propri pregiudizi. Nel caso di Tommaso, nonostante la sua protesta suoni così assoluta: **“Se non vedo...io non credo”**, il suo cuore non è chiuso, ma resta aperto alle parole di Gesù: **“...e non essere incredulo, ma credente!”** Infatti, la sua risposta finale esprime una grande fede: **“Mio Signore e mio Dio!”** Gesù vince la resistenza di Tommaso e gli indica come è possibile aprirsi alla fede: non mettendo il dito nelle ferite, ma lasciandosi toccare dalla sua parola efficace. E' proprio questa parola: **“...e non essere incredulo, ma credente”** a sciogliere in Tommaso l'incredulità. Il comando del Risorto a Tommaso a non essere incredulo, ma credente, è in grado di aiutare anche la nostra fede a superare le prove del dubbio. Tommaso insegna che non è necessario stendere la propria mano per *“vedere”* il Risorto, ma è indispensabile ascoltare la sua parola per credere. Non *“vedere per credere”*, ma *“credere per vedere”*: è l'ascolto della parola di Dio a suscitare e a custodire in noi la fede nel Risorto, non la ricerca di prove o la pretesa di segni. La conferma di tutto ciò viene dallo stesso Gesù che chiude l'episodio con Tommaso dicendo: **“...beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”**. E' la conferma che non è necessario aver visto per credere, ma è necessario credere per poter vedere la presenza del Risorto nella sua Chiesa e nel mondo.

Don Pietro

San Martino I Papa e Martire

13 aprile

Todi secolo V — Cherson, Crimea, 16 settembre 655

Originario di Todi, Martino fu prete a Roma e in seguito apocrisario, cioè legato pontificio alla corte imperiale di Costantinopoli. Fu una buona preparazione per il futuro papa. All'epoca il dibattito teologico mirava a stabilire se Gesù aveva una o due volontà. In sintesi si riproponeva la domanda sulle due nature già affrontata al Concilio di Calcedonia. I padri conciliari avevano stabilito che Gesù aveva due nature per poter salvare pienamente l'uomo. Al contrario alcuni teologi bizantini, con il sostegno dell'imperatore e per fini politici, continuavano a presentare formule di compromesso. Eletto Papa nel 649, Martino dovette presto affrontare la questione. Egli indisse un grande sinodo a Roma cui parteciparono alcuni teologi greci dissidenti, tra i quali Massimo poi chiamato il Confessore. Con il suo aiuto il sinodo romano stabilì che l'economia della salvezza si fonda sull'incarnazione del Logos divino. La negazione della realtà e della completezza della volontà umana del Cristo renderebbe impossibile la piena redenzione dell'uomo. Furente, l'imperatore Costante II inviò in Italia l'esarca Olimpio con l'ordine di condurre prigioniero il Papa in Oriente. Olimpio si ribellò, si autoproclamò signore d'Italia e per tre anni governò sulla penisola. In questo periodo Martino poté svolgere il suo ministero in libertà. Poi, però, Olimpio cadde in battaglia e Costante inviò un nuovo emissario che prese prigioniero il Papa e lo portò a Costantinopoli. Condannato, Martino venne condotto prigioniero a Cherson, nella penisola di Crimea, dove morì nel 655, presto venerato in Oriente e in Occidente come martire della fede.

Etimologia: Martino Dedicato a Marte

Emblema: Palma.

Na nocc d'està

Una notte d'estate

di Elsa Ceresa

Na nocc d'està
sel temp l'è bel
slungas sun prà
par vega al ciel.
Vesa tranquil
senza pretes
e senta i grill
che fan al vers.
Vega na stela
cla scapa via
e laurà pena
da fantasia.
Par tecc al ciel
par lecc un prà
e senza pensier
pruvà a sugnà.
Finchè la luna
un po' rufiana
at dis clè ura
da turnà a cà.

Una notte d'estate
se il tempo è bello
allungarsi sul prato
per vedere il cielo.
Esser tranquilli
senza pretese
e sentire i grilli
che fanno il verso.
Vedere una stella
che scappa via
e lavorare un po'
di fantasia.
Per tetto il cielo
per letto un prato
e senza pensieri
provar a sognare.
Fin che la luna
un po' ruffiana
ti dice che è l'ora
di tornare a casa.

La bicicletta di Dio

In una calda sera di fine estate, un giovane si recò da un vecchio saggio: "Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita? Come posso essere sicuro che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?". Il vecchio saggio sorrise compiaciuto e disse: "Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch'io cercavo, inutilmente, una risposta a queste domande. Poi feci un sogno. Sognai una bicicletta a due posti. Vidi che la mia vita era come una corsa con una bicicletta a due posti: un tandem. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare. Ma poi avvenne che Dio mi suggerì di scambiarsi i posti. Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa. Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante. Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti? Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada. Era piuttosto noiosa e prevedibile. Era sempre la distanza più breve tra due punti. Ma quando cominciai a guidare lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo. Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella! Anche se sembrava una pazzia, lui continuava a dire: «Pedala, pedala!». Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo: «Signore, ma dove mi stai portando?». Egli si limitava a sorridere e non rispondeva. Tuttavia, non so come, cominciai a

fidarmi. Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo: «Signore, ho paura...», lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla paura. Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio. Il nostro viaggio, vale a dire, di Dio e mio. E ripartimmo. Mi disse: «Dai via i regali, sono bagagli in più, troppo peso». Così li regalai a persone che incontrammo, e trovai che nel regalare ero io a ricevere, e il nostro fardello era comunque leggero. Dapprima non mi fidavo di lui, al comando della mia vita. Pensavo che l'avrebbe condotta al disastro. Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi. E io sto imparando a star zitto e pedalare nei luoghi più strani, e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto con il delizioso compagno di viaggio, la mia potenza superiore. E quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice: «Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!»".

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

- Domenica 12 aprile II° DOMENICA DI PASQUA
(O DELLA DIVINA MISERICORDIA)**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ada Giavani.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Minazzi Maria Elisabetta. (anniversario)
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.
- Lunedì 13 aprile SAN MARTINO I**
ore 18.00 S. M. per Angelina e Renata Brasola.
- Martedì 14 aprile SAN VALERIANO**
ore 18.00 S. M. per Ciro Alleva.
ore 20.45 **Ramate:** Preghiera animata dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.
- Mercoledì 15 aprile SANT'ANASTASIA**
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Giovanni e Lina Pasini. Per Gaspari Carolina e Antonio.
- Giovedì 16 aprile SANTA BERNADETTE SOUBIROUS**
ore 18.00 S. M. per Teresa e Orio Minazzi.
- Venerdì 17 aprile SANT'ANICETO**
ore 18.00 S. Messa.
- Sabato 18 aprile SAN GALDINO**
ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Mariuccia e Guido.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Liliana Gemelli. Per Ciuffo Francesco. Per Nolli Renza. (1° anniversario).
- Domenica 19 aprile III° DOMENICA DI PASQUA**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Alice e Giusto.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Renzo Mora.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Domenica 12 aprile alle ore 13.00: Partenza in pullman dall'Oratorio di Casale verso lo "Sporting Village" di Novara, dove ci sarà l'incontro del Vescovo con i "Cresimandi", che devono essere tutti presenti. Il ritorno è previsto per le ore 19.00 circa.

Mercoledì 15 aprile alle ore 21.00: Incontro con i collaboratori adulti per il "Centro Estivo". Presso il Salone dell'Oratorio.

Giovedì 16 aprile alle ore 15.30: Incontro di catechismo per i gruppi di prima e seconda Media. Presso l'Oratorio di Casale C. C.

Venerdì 17 aprile alle ore 15.30: Incontro di catechismo per i gruppi delle Elementari di Ramate. Presso i locali della parrocchia.

OFFERTE

Lampada €20+20+20+10. Per i fiori €20+5. Per i lavori della chiesa €20.